ISTITUTO COMPRENSIVO
"DE AMICIS BOLANI"
REGGIO CALABRIA

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Norme a disciplina della vita scolastica

INDICE

Articoli a norma del regolamento	**Pag 3**
Norme di sicurezza, vigilanza e divieti	**Pag 4**
Regolamento per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo	**Pag 9**
Allegato a Modulo di prima segnalazione	**Pag 15**
Regolamento visite guidate e viaggi d'istruzione	**Pag 16**
Patto educativo di corresponsabilità	**Pag 21**



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 1

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il **D.P.R. 249 del 24 giugno 1998** e successivamente aggiornato da importanti interventi normativi, tra cui il **D.P.R. 235/2007** (che ha introdotto il Patto educativo di corresponsabilità) e i recenti **D.P.R. 134 e 135 dell'8 agosto 2025** (in vigore dal 10 ottobre 2025), del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567 e rafforzato dalla Legge costituzionale n. 3/2001 (modifica del Titolo V della Costituzione) e dalla Legge n. 107/2015 ("Buona Scuola"), e sue modifiche e integrazioni. È coerente e funzionale al Piano Triennale dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Art. 2

Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Art. 3

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico - metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli alunni nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli alunni, i genitori, il personale ATA e i docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dagli enti sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

Art. 4

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli alunni vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Art. 5

Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

Art. 6

Gli alunni hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola garantisce la libertà d'apprendimento di tutti e di ciascuno, nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascun alunno anche attraverso percorsi individualizzati (mediante: didattica per livelli, recupero approfondimento, tutoring, learning center) tesi a promuoverne il successo formativo. Sin dall'inizio del percorso, l’alunno è inserito in un percorso di

orientamento, teso a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra i diversi indirizzi dell'istituto o tra le proposte di formazione presenti sul territorio. Ciascun alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento. I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza di ciascun alunno e la correttezza dell'informazione data. La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

Art. 7

L'utenza scolastica ha diritto ad essere informata in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette in ordine al successo formativo di tutti e di ciascuno.

Art. 8

La scuola organizza attività extrascolastiche alle quali l'alunno può partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sulla valutazione, la partecipazione può dar esito, secondo le modalità previste, a credito scolastico. Le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa si inseriscono negli obiettivi didattici prefissati. La partecipazione alle relative attività sarà tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della maturazione complessiva dello studente. La scuola permette di usufruire di una strumentazione tecnologica innovativa e ne promuove l'utilizzo consapevole e l'accesso da parte degli alunni (conformemente con le norme che regolano l'utilizzo degli spazi attrezzati).

Art. 9

Le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata, in ogni situazione, la loro dignità individuale. I rapporti interni alla comunità scolastica si informano al principio di solidarietà. L'alunno ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sull'andamento didattico dei propri figli direttamente dagli insegnanti. I dati personali dell'alunno e le valutazioni devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto dal **Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196** e della normativa di riferimento in tutta l'Unione Europea **GDPR** (*Regolamento UE 2016/679*), pienamente operativo dal 25 maggio 2018 e coordinato con il Codice della Privacy nazionale.

Art. 10

Tutti gli alunni hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono. La Scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove, nell'ambito degli scambi culturali, iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture. Ogni dato psicofisico e personale, riferito allo studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità. La scuola, laddove possibile, garantirà l'abbattimento di ogni barriera architettonica con la promozione di spazi e ambienti adeguati alle persone con varie disabilità assicurandone la piena inclusione.

Art. 11

I doveri tendono a garantire nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del "patto formativo" e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto delle reciproche libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un contesto comune di vita. Ogni componente la comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente della scuola dal "Contratto Nazionale di Lavoro", per quanto riguarda gli alunni vengono sanciti dal presente regolamento, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 12

Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, assolvere assiduamente agli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo. Ad avere lo stesso rispetto nei confronti di tutto il personale della comunità scolastica. Ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento. Ad utilizzare correttamente le strutture, le strumentazioni e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.

Art. 13

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno sarà sottoposto ad alcun richiamo senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. I dovuti interventi disciplinari avranno finalità educativa e tenderanno al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

A tal proposito si recepiscono le indicazioni del DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA *il 17 aprile 2024 risultante dallo stralcio, disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126*-bis *del Regolamento, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924* inerente la *"Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati"* di cui si riportano alcuni stralci:

«La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249»;

«Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi»;

«Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo»;

«Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi».

Allegato n. 1 - NORME DI SICUREZZA, VIGILANZA E DIVIETI



Art. 1 - Applicazione Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro

Gli alunni dell'Istituto sono equiparati, compatibilmente con la loro età e il loro stato di minori, ai sensi del Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. 81/2008) a operatori in uno spazio lavorativo e all'interno di un idoneo ambiente di apprendimento e di crescita (L.30/2000): la scuola è quindi per loro il luogo di lavoro che si attua nello "studio teorico e pratico e nella partecipazione attiva alle attività educative di insegnamento-apprendimento". A tali leggi risultano conseguenti i comportamenti sia personali sia collettivi di tutti gli operatori.

Art. 2 - Vigilanza sugli alunni

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima e durante le attività parascolastiche ed extrascolastiche valgono le seguenti norme: gli alunni della Scuola Primaria, Secondaria di primo grado entrano nell'edificio al suono della campanella che segna l'inizio delle lezioni, tutti i docenti dei tre ordini di scuola devono trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni; gli alunni della Scuola d'Infanzia entrano dalle ore 8,00 alle ore 9,00; per nessun motivo gli alunni potranno assentarsi dalla scuola durante l'orario scolastico.

La famiglia, per giustificati motivi, può richiedere all'insegnante l'uscita anticipata del figlio. La richiesta deve essere effettuata direttamente da genitore o affidatario con l'indicazione dell'ora dell'uscita anticipata.

Nei tre ordini, per ragioni di sicurezza, l'allievo potrà lasciare la scuola soltanto se affidato ad un genitore o ad un adulto opportunamente delegato.

Il servizio di vigilanza degli alunni durante il **tempo mensa e post-mensa** è di competenza dei docenti che vi provvedono tramite modalità organizzative idonee, nel rispetto degli orari di servizio e delle eventuali turnazioni concordate.

Al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni deve avvenire con ordine, con la diretta vigilanza del personale docente di turno che accompagna gli alunni fino al portone d'entrata/uscita nel rispetto dell'ordine di disposizione delle classi all'interno dell'edificio. Per i bambini della Scuola dell'Infanzia vale la stessa procedura.

In **caso di incidente grave**, per il quale occorre l'immediato ricovero al pronto soccorso, bisogna avvertire tempestivamente la famiglia dell'alunno e contemporaneamente chiamare **l'ambulanza**, **telefonando al numero 118**; quindi avvisare tempestivamente l'ufficio di segreteria. Né gli insegnanti, né il personale ATA possono assumersi la responsabilità di portare direttamente l'infortunato all'ospedale. Qualora nessun familiare sia reperibile, la scuola si organizzerà per affrontare adeguatamente l'emergenza.

Art. 3 - Assenze degli alunni, ritardi e uscite anticipate

La presenza degli alunni della Scuola Primaria, Secondaria di primo grado è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite istruttive, ecc.) che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici:

- le assenze degli alunni della Scuola Secondaria di primo e grado devono essere giustificate dai genitori su apposito libretto con firma depositata
- l'alunno o lo studente che si presenti a scuola **senza giustificazione** sarà riammesso alle lezioni con l'obbligo di regolarizzare la giustificazione dell'assenza il giorno dopo o al **massimo entro 3 giorni dopodiché si ricorrerà a comunicazione diretta ai genitori**
- nel caso di assenze numerose o dubbie, il coordinatore provvederà a dare comunicazione per iscritto alla famiglia.
- è compito della scuola informare i genitori circa la frequenza scolastica.

Le lezioni iniziano di norma alle ore 8.00 (Scuola Primaria e Secondaria di I grado).

L'entrata oltre i 10 minuti rispetto a questo orario è da ritenersi un ritardo e come tale deve essere giustificata comunque come ritardo breve.

Le uscite fuori orario sono concesse solo per motivi di assoluta necessità.

Per entrate e uscite fuori orario prevedibili e con carattere ripetitivo (come cicli di cure, impegni sportivi da documentare) i genitori possono chiedere al Dirigente Scolastico un permesso cumulativo, che dispenserà dall'uso del libretto delle giustificazioni.

Art. 4 - Accesso di estrani ai locali della scuola

L'accesso di estranei nei locali delle scuole è vietato, a meno di esplicita autorizzazione del Dirigente scolastico o da suo delegato (collaboratori del dirigente, responsabili di plesso o fiduciari).

Art. 5 - Accesso dei genitori ai locali della scuola

Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche, fatte salve le esigenze di accoglienza della Scuola dell'infanzia. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio. Gli insegnanti si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno non programmati. I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento settimanale dei docenti, del Dirigente e dell'ufficio di Segreteria.

Art. 6 - Smarrimento o furto di oggetti di valore

La Scuola non si fa carico dello smarrimento o del furto di oggetti di valore, la cui custodia è demandata ai proprietari. Si raccomanda agli alunni di non lasciare in classe oggetti di valore.

Art. 7 - Regolamento relativo all'uso del cellulare e di dispositivi elettronici

Si recepisce la nota ministeriale dell'11 luglio 2024 n°0005274 inerente l'uso dei telefoni cellulari nella fascia di età compresa tra la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado, per cui È TASSATIVAMENTE VIETATO l'utilizzo del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici durante tutte le attività scolastiche (compreso l'intervallo, il tempo mensa, il tragitto in palestra) e in ogni ambiente della scuola (classi, corridoi, bagni, scale, atrio, palestra) sia per comunicare che per effettuare riprese video e/o sonore ad esclusione di quelle attività didattiche preventivamente approvate e appositamente regolamentate e *"salvo i casi in cui l'utilizzo sia previsto dal Piano educativo personalizzato o dal Piano didattico personalizzato come supporto agli alunni rispettivamente con disabilità o con bisogni educativi speciali ovvero per documentate e oggettive condizioni personali."*

Durante le uscite didattiche l'uso di dette apparecchiature è consentito e direttamente regolato dagli insegnanti accompagnatori.

Durante il periodo di permanenza a scuola, eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, in caso di urgenza o gravità, potranno essere soddisfatte, mediante il telefono della scuola da parte dei docenti o del personale ATA. Nessun alunno può utilizzare direttamente l'apparecchio della scuola.

Il divieto risponde ad una generale norma di correttezza, in quanto l'utilizzo del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto nei confronti dei docenti. L'utilizzo del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici si configura come un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria della scuola, a favorire un corretto comportamento.

I docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici. Eventuali infrazioni devono essere segnalate tempestivamente alla Dirigenza, in particolare quando si tratta di episodi di violenza.

Art. 8 – Mancanze disciplinari

Si configurano come principali mancanze disciplinari i seguenti comportamenti:

- l'inosservanza dei doveri scolastici;
- l'assenza ingiustificata;
- la frequenza irregolare delle lezioni senza giustificato motivo;

- i ritardi reiterati;
- il comportamento scorretto durante le lezioni;
- la falsificazione delle firme dei genitori sul libretto delle assenze o sul diario;
- inadempienze rispetto alle disposizioni organizzative dell'Istituto;
- l'inosservanza delle norme d'igiene e di rispetto ambientale;
- atti o parole che offendano la persona e/o il suo ruolo nell'ambito della scuola;
- atti che offendano l'identità culturale altrui in qualunque forma ciò avvenga;
- il comportamento scorretto, ineducato, lesivo della dignità altrui sia all'interno della scuola o durante il trasporto scolastico;
- i danneggiamenti volontari alle attrezzature della scuola o incuria verso il materiale della scuola assegnato in uso;
- la manomissione o alterazione dei documenti scolastici: libretto delle giustificazioni, registri, pagelle, verifiche ecc…
- i comportamenti che rechino pericolo per l'incolumità personale di terzi;
- la presa d'atto di reati compiuti all'esterno della scuola durante il tempo scuola.

Art. 9 - Danni arrecati

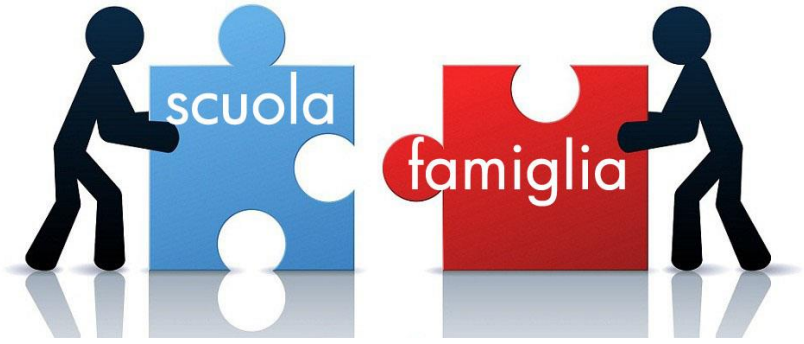
Qualsiasi danno arrecato di proposito o per negligenza alla strumentazione, alle suppellettili, alle pareti o alle porte dei locali, dovrà essere risarcito dall'alunno responsabile o, nel caso che questi non sia individuato, dall'intera classe, quando il fatto accade in classe.

Art. 10 - Abbigliamento degli alunni e degli studenti all'interno dei locali scolastici

Gli alunni dell'Istituto hanno l'obbligo di indossare la divisa scolastica predisposta secondo i diversi ordini di scuola.

Art. 11 - Rapporti scuola-famiglia

I genitori sono tenuti a collaborare strettamente con la scuola per una migliore crescita culturale ed umana dei



propri figli. La scuola informa periodicamente studenti e genitori sull'andamento scolastico e disciplinare degli alunni e sulle attività dell'Istituto con le seguenti modalità: sono effettuati colloqui tra genitori ed insegnanti di tutti gli ordini di scuola, secondo l'ora di ricevimento che ogni insegnante avrà fissato nel proprio orario e comunicato alle classi, nella Scuola Secondaria di primo grado vengono effettuati colloqui a dicembre e maggio con le famiglie nel pomeriggio; nelle scuole dell'Infanzia gli insegnanti sono disponibili ai colloqui quadrimestrali con i genitori; gli orari di inizio e termine dei colloqui sarà fissato di volta in volta e comunicato alle famiglie. Sono previste forme di comunicazione con la famiglia quali, la consultazione del registro elettronico, la consegna delle schede di valutazione, il diario, comunicazioni ufficiali tramite la segreteria e il sito ufficiale; per eventuali problemi riguardante la classe, i genitori faranno riferimento al rappresentante di classe che sarà portavoce con gli insegnanti nelle sedi opportune. I genitori sono pregati di controllare con assiduità i diari, il sito ufficiale e il registro elettronico, per prendere atto delle varie comunicazioni.



***Allegato n. 2* – REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISNO**

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi.

Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente **Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo** sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* delineate dalla **Legge del 29 maggio 2017, n. 71**, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017

1. CHE COS'E' IL BULLISMO

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima".

Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata.

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittim**a e anche di chi assiste, gli **osservatori**.

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

• **i protagonisti** sono **bambini o ragazzi** che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;

• **l'intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono **intenzionali** al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);

• **la pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;

• **la persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;

• **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;

• **l'incapacità della vittima di difendersi**: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;

• **la rigidità**, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;

• **la paura,** sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

• **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo ***fisico o verbale*** (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, ***bullismo psicologico***); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (***bullismo strumentale***);

• **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (***bullismo sociale***), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (***bullismo manipolativo***).

2. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO

La preadolescenza (10-14 anni) è di sicuro il momento in cui si manifesta in modo più intenso l'attrazione dei ragazzi verso le nuove tecnologie; il passaggio alla scuola secondaria di I grado, l'aumento dell'autonomia negli spostamenti, la forte pressione sociale esercitata dal gruppo di coetanei, l'avvio della pubertà, che comporta importanti cambiamenti fisici, sono tutti elementi che spingono i ragazzi a diventare fruitori quotidiani di tecnologia, soprattutto attraverso social network e smartphone. Negli ultimi anni sembra sempre più anticipato l'approccio dei bambini con le nuove tecnologie: spesso è il regalo preferito per la promozione, per eventi religiosi in età pari 9/10 anni.

Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che i ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma, allo stesso tempo, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e della consapevolezza dei rischi del mondo digitale.

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significhi il cybermobbing per le vittime. Va, inoltre, segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

Il **fenomeno del cyber bullismo** viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo"* (art.1).

Questa forma di bullismo (***bullismo elettronico***) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (*email, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete…*), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyber bullismo dal bullismo tradizionale:

• **l'anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non essere identificato

• **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;

• **mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;

• **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

• ***Flaming***: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento

• ***Harassment***: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;

• ***Cyberstalking***: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

• ***Denigrazione***: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet… di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;

• ***Outing estorto***: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;

• ***Impersonificazione***: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;

• ***Esclusione***: estromissione intenzionale dall'attività on line;

• ***Sexting***: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

• dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;

• dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*";

• dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*";
• dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*";
• dalla direttiva MIUR n.1455/06;
• dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "*Statuto delle studentesse e degli studenti*" e "*Patto di Corresponsabilità*";
• dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
• dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
• dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
• dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
• dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo*";
• dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.
• dalle nuove Linee di orientamento per la prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Aggiornamento 2021 per le istituzioni scolastiche di ogni grado.

• **Nuova Legge del 14 maggio 2024 n. 70** ***PUNTI ESSENZIALI DI CAMBIAMENTO***
Nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 30 maggio 2024, è stata pubblicata la legge 17 maggio 2024, n. 70 recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (con entrata in vigore il 14 giugno 2024). La legge introduce misure per prevenire e contrastare queste forme di violenza, con un focus sull'educazione e la sensibilizzazione. **La Giornata del rispetto**, fissata per il **20 gennaio** in memoria di Willy Monteiro, è stata istituita per promuovere la non violenza e il rispetto reciproco nelle scuole. Tra le misure principali, la legge obbliga le scuole a implementare un codice di prevenzione contro il bullismo, insieme a un servizio di supporto psicologico. I dirigenti scolastici devono informare i genitori su eventuali episodi di bullismo e seguire le linee guida ministeriali. Sono previsti anche percorsi di mediazione e interventi educativi per risolvere i conflitti. La legge include misure rieducative per i minori responsabili di atti di bullismo, con possibilità di affidamento temporaneo a comunità educative in casi gravi. Infine, viene implementato un numero pubblico di emergenza **114** per segnalare i casi di bullismo e cyberbullismo, offrendo supporto immediato alle vittime e coordinando gli interventi delle autorità

4. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

• individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
• coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
• prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
• promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
• favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
• prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

• promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
• coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
• si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, … per realizzare un progetto di prevenzione;
• cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "*Safer Internet Day*".

IL COLLEGIO DOCENTI

• promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno

IL TEAM DOCENTI / IL CONSIGLIO DI CLASSE

• pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

• favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE

• intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

• valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL SUO TEAM

• Pubblica l'E-Safety Policy sul sito della scuola.

• Garantisce che tutti i dati personali degli alunni pubblicati sul sito siano tutelati.

• Coordina e mantiene contatti con il Team digitale, con il Referente del bullismo e del cyberbullismo, con le autorità e gli enti esperti

• Stimola la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornisce consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;

• Assicura che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate e cura la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti.

• Coinvolge la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale".

• Si relaziona con la Ditta che gestisce l'assistenza tecnico-informatica per definire le misure di sicurezza informatica più opportune

I GENITORI

• partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

• sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

•vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

•conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità

•conoscono il codice di comportamento dello studente.

5. PROTOCOLLO DI EMERGENZA

L'Intervento della scuola in casi di BULLISMO e di CYBERBULLISMO prevede LA PREVENZIONE a molteplici livelli, nelle LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 2021, si sottolinea che: "Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi.

Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

2**. Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i **Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza**, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:
1. promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
2. ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.
Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

6. SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede nello specifico quattro fasi:
1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio

PRIMA SEGNALAZIONE

La **fase di prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prenderla in carico. La documentazione è raccolta dal dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola e verte su dati oggettivi, quindi sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove e quando si sono svolti gli episodi, come e quante volte.
La SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo.
Il Dirigente provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata approfonditamente.

VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il referente/team bullismo, quale mediatore, provvederà a raccogliere le informazioni oggettive sull'accaduto utilizzando la SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA per stimare se si è di fronte a un caso di bullismo, astenendosi dal formulare giudizi.

GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e gestire il caso con il tipo di intervento da attuare; fondamentale è l'apporto di tutto il Consiglio di Classe.
Sulla base di quanto rilevato:
− Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
− Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere.
Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
a. sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
b. invito al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);
c. eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su).

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se si sono verificati dei cambiamenti nella vittima o nel bullo, ad esempio il grado di percezione della vittimizzazione oppure se il bullo ha manifestato dei progressi e ha operato quanto concordato con Team e docenti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione, se risolta, si mantenga nel tempo, in quanto in caso contrario lo stesso processo dovrà essere eventualmente rivisto.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

allegato a

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico Data: ……..

Scuola e plesso: ……

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)
……

Chi compila il modulo é: ❑ La presunta vittima ❑ Un compagno/a della presunta vittima o del presunto bullo

❑ Madre / Padre / Tutore della presunta vittima o del presunto bullo

❑ Insegnante ❑ Altro: .....

1. LA VITTIMA / LE VITTIME (presunta/e):

NOME E COGNOME
……

CLASSE……..…

2. IL BULLO / I BULLI (presunto/i):

NOME E COGNOME
……..
CLASSE……..…

3. Descrizione più dettagliata possibile del problema presentato. Fare esempi concreti degli episodi di prepotenza esplicitando i luoghi dell'accaduto ed eventuali testimoni presenti.
…...……
……
……..……
……..……
……
……
……
……
……
……

4. Quante volte sono successi gli episodi

……
……
……
……
……
……



PREMESSA

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa.
Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere. Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente.
Il presente Regolamento si fonda sulla normativa vigente ed è stato elaborato tenendo presenti le esigenze dell'Istituto nell'ambito dell'autonomia della Scuola.

Art. 12 - Viaggi d'istruzione e visite guidate

I viaggi d'istruzione, le visite guidate, ed eventuali viaggi all'estero previsti per l'adesione ai progetti deliberati, dovranno essere di regola programmati all'inizio dell'anno scolastico su proposta dei Consigli di Classe in quanto rientrano nelle attività parascolastiche.
I piani, elaborati dai Consigli di Classe, saranno sottoposti al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto per quanto di competenza.

Art. 13 – Tipologie di attività

Si intendono per:

1. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;
2. VISITE GUIDATE: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;
3. VIAGGI D'ISTRUZIONE: le uscite che si effettuano in più di una giornata.

Art. 14 - Finalità

I viaggi d'istruzione devono contribuire a:

- Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti.
- Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo e educare alla convivenza civile.
- Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia.
- Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale.
- Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse.
- Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio.
- Rapportare la preparazione culturale degli alunni con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento.

Art. 15 – Iter procedurale

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione devono essere funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi.
Essi vanno proposti dal Consiglio di Classe, Interclasse e/o Intersezione, anche sentito il parere delle famiglie, ad inizio anno scolastico.

Art. 16 - Destinatari

Destinatari dei viaggi sono gli alunni dell'Istituto, tranne quelli ai quali sia stata applicata una qualunque sanzione disciplinare.
La partecipazione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile, di norma non inferiore ai 2/3 degli alunni di una classe.
Per raggiungere gli obiettivi prefissati è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli ed orientarli sul contenuto del viaggio, al fine di promuovere una vera e propria esperienza di apprendimento.
Essendo gli alunni minorenni, è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà

familiare.
Gli alunni che non partecipano al viaggio non sono esonerati dalla frequenza scolastica. Nello stesso periodo la scuola effettuerà didattica alternativa per coloro che non partecipano al viaggio con particolare riguardo alle attività di recupero e di approfondimento. Il team docente valuta la partecipazione o meno ai viaggi di istruzione degli alunni che hanno avuto provvedimenti disciplinari ai sensi di quanto disposto dal vigente Regolamento d'Istituto.

Art. 17 – Durata dei viaggi e periodi di effettuazione

Considerata la necessità di garantire il completo svolgimento dei programmi di insegnamento, si ravvisa l'opportunità di contenere i viaggi entro i seguenti limiti:

- Le classi dell'Infanzia potranno effettuare uscite didattiche sul territorio solo in orario scolastico.
- Le classi della Primaria potranno effettuare uscite didattiche e visite guidate in orario scolastico e/o della durata di un giorno. Le classi quarte e quinte potranno effettuare anche viaggi di istruzione della durata di più giorni.
- Le classi I, II e III della Secondaria di primo grado potranno effettuare uscite didattiche e visite guidate in orario scolastico e/o della durata di un giorno e viaggi di istruzione della durata di più giorni.

Art. 18 - Accompagnatori

La funzione di accompagnatore, per la particolarità dell'incarico, è svolta dal personale docente. Considerata la valenza didattica e educativa dei viaggi di istruzione, i docenti accompagnatori che hanno dato la disponibilità devono in via preferenziale appartenere alla classe. Nella programmazione dei viaggi deve essere prevista la presenza di almeno un docente ogni 15 alunni. Nel caso in cui non sia garantita la partecipazione di un numero sufficiente di accompagnatori, l'iniziativa non viene autorizzata o, se già autorizzata, può essere sospesa con provvedimento motivato dal Dirigente Scolastico. Per i viaggi in cui ci sia un allievo con disabilità si rende necessaria la presenza dell'insegnante di sostegno e, qualora necessario, dell'assistente socio-educativo. Verificata la disponibilità dei docenti accompagnatori, il Dirigente Scolastico conferirà l'incarico con nomina.
Qualora si verifichi la necessità di sostituire urgentemente un docente accompagnatore, che per validi motivi ritiri la propria disponibilità ad accompagnare la classe e non sia possibile annullare il viaggio senza spese (more, penali, ecc.), il Dirigente Scolastico potrà incaricare, quale accompagnatore, anche un docente esterno alla classe.
Durante il viaggio l'accompagnatore è tenuto all'obbligo della vigilanza degli alunni con l'assunzione delle responsabilità di cui agli artt. 2047-2048 ("culpa in vigilando") del Codice Civile con l'integrazione di cui all'art. 61 della legge 11/07/80 n. 312, che ha limitato la responsabilità patrimoniale della scuola ai soli casi di dolo o colpa grave.
Nei viaggi finalizzati alle attività sportive, la scelta degli accompagnatori andrà prioritariamente a favore dei docenti di Scienze Motorie, con eventuale integrazione di altri docenti.
È consentita, inoltre, la partecipazione del personale ATA, in qualità di accompagnatore.
Tutti i partecipanti ai viaggi d'istruzione (accompagnatori, alunni, ecc.) dovranno essere coperti da polizza assicurativa personale o cumulativa contro gli infortuni. Tutte le uscite avranno come sede di partenza e di arrivo la Scuola o altra sede prestabilita.

Art. 19 – Organizzazione

L'organizzazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate è affidata alla Funzione Strumentale preposta che si avvarrà della collaborazione del personale di segreteria.
La Funzione Strumentale raccoglie e organizza le proposte dei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione ed elabora il Piano Annuale delle visite guidate e viaggi d'istruzione da sottoporre all'approvazione del Collegio dei Docenti.

Art. 20 – Regole di comportamento durante il viaggio

Il comportamento degli alunni, in qualunque momento del viaggio, dovrà essere sempre corretto e controllato, onde evitare difficoltà e disagio per gli accompagnatori e garantire la completa riuscita del programma. Particolare attenzione dovrà essere fatta alla puntualità.

Gli alunni devono aver cura di:

- Preparare un bagaglio comodo e adeguato alla stagione, alle situazioni climatiche e ai mezzi di trasporto utilizzati.
- Indicare eventuali allergie alimentari, farmacologiche e/o di altro genere o particolari problemi sanitari.
- Essere provvisti del documento d'identità valido e della tessera sanitaria.

Se la visita dura più di un giorno i partecipanti sono tenuti ad osservare le seguenti norme di comportamento, adottate nell'esclusivo interesse della tutela dell'integrità fisica degli allievi:

1. Gli alunni durante lo svolgimento dei viaggi sono tenuti a rispettare le regole previste dal Regolamento d'Istituto e ad assumere comportamenti corretti nei confronti del personale addetto ai servizi turistici e rispettosi degli ambienti e delle attrezzature alberghiere, dei mezzi di trasporto messi a loro disposizione, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico. Eventuali danni saranno risarciti dalle famiglie.
2. Il proprio comportamento non deve disturbare gli altri alunni e gli insegnanti: tutti i partecipanti hanno diritto a beneficiare pienamente della visita d'istruzione.

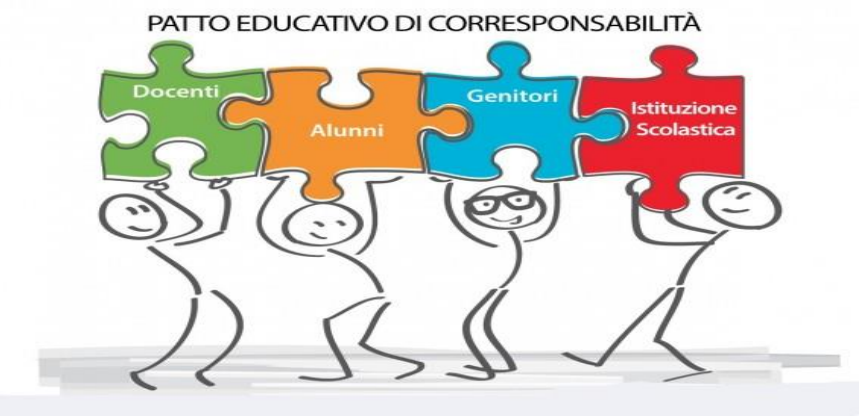
Qualora non vengano rispettate una o più norme, dopo un primo richiamo verbale, si procederà a informare tempestivamente la famiglia e ad applicare le disposizioni del Regolamento vigente. Il Consiglio di Classe potrà disporre la non ulteriore partecipazione delle classi o dei singoli alunni a successivi viaggi d'istruzione.

3. Gli alunni sono tenuti a partecipare a tutte le attività didattiche previste dal programma, sotto la direzione e la sorveglianza dei docenti incaricati, senza assumere iniziative autonome.

I docenti accompagnatori, a loro volta, assicureranno la scrupolosa vigilanza degli alunni durante la durata dell'intero viaggio.

Art. 20 – Aspetti finanziari

I costi del viaggio d'istruzione saranno a totale carico degli studenti.
Per quanto riguarda i viaggi di più giorni, è prevista un'unica quota da versare tramite PagOnline (a seconda dell'ammontare dell'importo totale, potrà essere richiesto un acconto).
La successiva rinuncia al viaggio non comporta la restituzione dell'anticipo già versato.
Sarà cura del docente referente raccogliere le ricevute dei versamenti, insieme alle autorizzazioni dei genitori.
La scadenza che verrà data per ogni viaggio è tassativa, pena l'esclusione.
Per tutti i viaggi si deve tener conto dell'esigenza di contenere le spese per evitare un eccessivo onere per le famiglie. Si deve tener conto altresì della possibilità di usufruire di facilitazioni e di gratuità concesse da Amministrazioni o Enti statali, locali e privati.
La gestione finanziaria dei viaggi deve avvenire secondo le procedure previste dalla normativa specifica attraverso il bilancio d'Istituto nel quale devono confluire gli importi versati dagli alunni: non è consentita gestione extra bilancio.
Le eventuali rinunce, dopo l'approvazione del progetto, devono avere carattere eccezionale ed essere motivate. Le rinunce che intervengano dopo che è stato stipulato il contatto con l'Agenzia comportano il pagamento delle penali previste.
L'individuazione delle Ditte di trasporto e delle Agenzie di Viaggi a cui chiedere i preventivi di spesa compete al Dirigente Scolastico e alla Direzione Amministrativa.
La scelta dei mezzi di trasporto e dei fornitori di servizi deve essere effettuata tenendo conto dei criteri di economicità, senza tuttavia trascurare la buona qualità dei servizi stessi.



Allegato n. 4 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I Grado

Il Patto Educativo di Corresponsabilità definisce gli impegni reciproci tra scuola, famiglia e studenti al fine di promuovere un ambiente educativo sereno, sicuro e inclusivo, fondato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione attiva. La scuola, oltre ad essere luogo deputato alla formazione culturale degli studenti attraverso l'insegnamento delle discipline, assume il ruolo fondamentale di affiancare i genitori nel percorso di crescita dei figli sotto gli aspetti personali, relazionali e civili. Perché ciò sia possibile è necessaria una condivisione responsabile di valori quali **fiducia, rispetto, solidarietà, collaborazione.**

VISTI I RIFERIMENTI NORMATIVI

• Legge 150/2024– Disposizioni in materia di voto di condotta e comportamento.
• Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.
• D.M. 18/2021, L. 70/2024 e norme attuative introdotte dal D. Lgs 99/2025 - Linee guida ministeriali su cittadinanza attiva, bullismo e cyberbullismo.
• Nota MIM prot. n. 5274 dell'11 luglio 2024 – Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione e ss. ii. con il D.M. n. 183 del 7 settembre 2024 (Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica).
• Regolamento UE 2024/1689 (AI Act) e Regolamento UE 2016/679 (GDPR) - Linee Guida per la Compliance Integrata: Regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale e la Protezione dei Dati

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;
PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;
PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti.

L'alunno, i genitori e la scuola sottoscrivono quanto segue

La scuola si impegna a:

- Creare un clima educativo di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile delle bambine e dei bambini della scuola dell'infanzia e delle alunne e degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Valutare il comportamento in coerenza con la normativa vigente (Legge 150/2024 e Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025).
- Promuovere rapporti positivi e costruttivi tra alunni ed insegnanti, stabilendo regole certe e condivise.
- Promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza attiva e consapevole, secondo le linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica.
- Attuare percorsi educativi di cittadinanza e legalità.
- Promuovere iniziative di accoglienza e di inclusione di tutti gli alunni nella loro singolarità.
- Favorire il processo di apprendimento di ciascun alunno, nel rispetto di suoi ritmi e dei suoi tempi.
- Realizzare curricoli disciplinari attenti allo sviluppo delle competenze, nella consapevolezza di appartenere ad una dimensione europea, secondo l'organizzazione didattico-metodologica prevista nel Piano triennale dell'offerta formativa.
- Garantire una valutazione trasparente, esplicitando i criteri di valutazione adottati e in generale relativi ai livelli di apprendimento raggiunti.
- Informare con regolarità le famiglie riguardo alla situazione scolastica dei figli, in merito alla frequenza, ai risultati conseguiti, alle difficoltà emerse, ai progressi registrati nelle varie discipline ove presenti, agli aspetti riferiti al comportamento.

- Valorizzare la specificità di ogni studente e la pluralità di idee, tutelando la diversità di cultura attraverso la conoscenza reciproca.
- Promuovere e valorizzare il processo formativo, offrendo iniziative concrete per il recupero, al fine di contrastare la dispersione scolastica oltre che promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza.
- Sostenere l'integrazione di studenti in difficoltà e di studenti con bisogni educativi speciali.
- Organizzare e realizzare progetti e percorsi finalizzati al benessere e alla tutela della salute degli studenti.
- Far conoscere la propria offerta formativa attraverso un'informazione costante e chiara.
- Educare ad un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie.
- Far rispettare il divieto di utilizzo di smartphone o altri dispositivi digitali in classe, salvo i casi in cui tali strumenti siano formalmente previsti dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP) come strumenti compensativi o sussidi tecnologici per l'inclusione e l'accessibilità**.**
- Adottare un approccio graduale e sicuro nell'introduzione degli strumenti di Intelligenza Artificiale, nel rispetto del Regolamento d'Istituto in linea con il Regolamento UE 2024/1689 (AI Act) e il GDPR (Regolamento UE 2016/679) e della normativa sulla privacy, fornendo formazione specifica al personale docente sull'uso responsabile e consapevole degli strumenti di IA.
- Utilizzare con regolarità gli strumenti ufficiali di comunicazione della scuola (sito internet, registro elettronico e altri strumenti indicati dall'Istituto).
- Accompagnare la notazione sul registro elettronico delle attività da svolgere a casa con la notazione giornaliera su diari/agende personali al fine di far acquisire una crescente autonomia nella gestione degli impegni scolastici.
- Favorire la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica e ricercare il dialogo con i genitori per affrontare situazioni di difficoltà.
- Promuovere la crescita culturale, civile e relazionale degli alunni.
- Applicare in modo coerente le norme sul rispetto reciproco e sulla prevenzione di bullismo e cyberbullismo.
- Assicurare la trasparenza nella comunicazione scuola-famiglia e il rispetto della privacy.
- Procedere all'aggiornamento continuo delle risorse ed alla formazione permanente del personale scolastico.
- Assicurare l'uso di didattiche innovative.

Le famiglie si impegnano a:
- Collaborare attivamente con la scuola nel processo educativo e formativo.
- Consultare con regolarità le comunicazioni della scuola attraverso i canali ufficiali.
- Favorire la frequenza regolare e la puntualità dei figli.
- Promuovere nei propri figli il rispetto delle regole della comunità scolastica, delle persone, degli ambienti e dei materiali, educandoli alla convivenza civile e alla responsabilità personale.
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto e l'Offerta Formativa della scuola, consultando periodicamente il sito istituzionale.
- Accompagnare gradualmente l'accesso dei figli agli strumenti digitali, stabilire regole chiare sull'utilizzo dei dispositivi e dell'IA e verificarne il rispetto, prestare attenzione ai tempi di utilizzo, ai contenuti e ai comportamenti online, collaborare con la scuola per costruire abitudini digitali sane e responsabili.
- Prendere parte alle iniziative di recupero o riflessione in caso di comportamenti scorretti dei propri figli.
- Partecipare agli incontri e ai colloqui promossi dalla scuola.
- Sostenere la scuola nelle azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.
- Partecipare alle iniziative legate alla vita scolastica promosse dall'Istituto.
- Partecipare alle elezioni scolastiche, alle assemblee degli organi collegiali e agli incontri periodici con i docenti.
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento, la loro competenza valutativa e il loro ruolo istituzionale.
- Garantire la frequenza scolastica del/della proprio/a figlio/a e il rispetto degli orari giustificando tempestivamente le assenze e i ritardi del/della proprio/a figlio/a.
- Promuovere attenzione verso l'ambiente e un utilizzo consapevole delle risorse e ad essere responsabile di eventuali danni provocati dal/dalla proprio/a figlio/a a carico di persone, arredi e materiale scolastico.
- Verificare che i compiti assegnati per casa vengano svolti con regolarità.
- Fornire ai docenti informazioni utili per conoscere il/la proprio/a figlio/a.
- Sostenere e promuovere le iniziative della scuola volte a favorire l'autonomia e il senso di responsabilità anche nell'utilizzo degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie, al fine di prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di violazione della privacy.
- Collaborare con i docenti quando emergono difficoltà relazionali o comportamentali e condividere con la scuola informazioni utili al percorso educativo.

Gli alunni si impegnano a:
- Frequentare regolarmente e rispettare gli orari scolastici.
- Avere un comportamento corretto e rispettoso verso compagni, docenti e personale scolastico, consapevoli che il voto di condotta riflette l'impegno, la responsabilità e il rispetto delle regole.
- Essere forniti del materiale necessario alle lezioni, applicarsi con serietà e regolarità nello studio e nei compiti a casa, sfruttando tutti i vantaggi e le opportunità offerte dalla scuola.

- In caso di assenza, informarsi delle attività svolte a scuola e dei compiti assegnati.
- Rispettare il regolamento di Istituto, arrivare puntuali a scuola, utilizzare correttamente le strutture e gli strumenti della scuola senza danneggiarli.
- Essere disponibili e collaborare con gli insegnanti, i compagni ed il personale scolastico, evitando offese verbali e fisiche.
- Presentarsi a scuola con la prevista divisa scolastica e un abbigliamento adeguato all'ambiente.
- Non portare a scuola oggetti pericolosi, che possano recare danno a sé stessi e agli altri ed oggetti che non siano consoni allo svolgimento delle attività didattiche.
- Non portare a scuola oggetti di valore (tablet, telefoni cellulari, etc…) per evitare danneggiamento/smarrimento all'interno o all'esterno dell'edificio scolastico.
- Conoscere e rispettare le regole dell'Istituto sull'uso degli strumenti digitali e degli smartphone salvo i casi in cui tali strumenti siano formalmente previsti dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).
- Conoscere e rispettare il regolamento d'Istituto sull'IA, nella consapevolezza che essa costituisce uno strumento di supporto all'apprendimento, ma che la vera conoscenza e competenza si sviluppano attraverso l'impegno personale, la riflessione critica e l'esperienza diretta.
- Far firmare le comunicazioni Scuola – Famiglia.
- Acquisire autonomia organizzativa (preparare la cartella, utilizzare il materiale scolastico, conoscere l'orario delle lezioni e l'alternanza delle attività).
- Sviluppare la capacità di ascolto, accettazione e rispetto dell'altro.
- Costruire buone relazioni con gli altri studenti, valorizzando di ciascuno gli aspetti positivi e rispettando le idee, la cultura, la religione diverse dalla propria.
- Evitare qualsiasi forma di violenza, bullismo o cyberbullismo.
- Segnalare a genitori e/o insegnanti episodi di bullismo e cyberbullismo di cui si sia vittima o testimone, utilizzando il "Modulo di prima segnalazione", in allegato al Regolamento Bullismo e Cyberbullismo, reperibile nel sito dell'Istituto.

Rapporti scuola–famiglia–studenti
La collaborazione tra scuola, famiglia e studenti si realizza attraverso un dialogo costante e costruttivo. Le comunicazioni ufficiali avvengono mediante registro elettronico, circolari, colloqui e incontri periodici. È responsabilità comune mantenere un linguaggio rispettoso e un atteggiamento propositivo.
Prevenzione e sanzioni
Le violazioni del Patto saranno gestite secondo le procedure previste dal Regolamento d'Istituto: segnalazione, confronto educativo, sanzioni proporzionate e progressive (dal richiamo, al colloquio con la famiglia, a misure più strutturate previste dal regolamento di Istituto). L'obiettivo principale sarà il ripristino di condizioni di sicurezza e la crescita educativa dello studente.

SOTTOSCRIZIONE

Il presente Patto educativo di corresponsabilità rappresenta **l'impegno condiviso della scuola e della famiglia a collaborare per accompagnare la crescita personale, sociale e culturale degli studenti**.
La sottoscrizione del Patto esprime **la volontà di riconoscere e rispettare i principi in esso contenuti**, contribuendo, ciascuno secondo il proprio ruolo, alla costruzione di una comunità scolastica fondata su fiducia, collaborazione e responsabilità.
La scuola e la famiglia **si impegnano a mantenerne vivi i valori nella quotidianità del percorso educativo e a promuovere occasioni periodiche di confronto**, anche attraverso gli organismi di partecipazione e rappresentanza, per verificarne l'attuazione, raccogliere proposte e favorire il miglioramento continuo della collaborazione.

Firma del Dirigente Scolastico _____

Firma del Genitore/Esercente responsabilità genitoriale _____

Firma dello Studente (per la scuola secondaria di I grado) _____